

grandissima ignoranza che commettono li predicatori heretici, sono tali che pare impossibile che li popoli siano per sopportarli più lungo tempo, et per ogni buon rispetto il Nuntio fece cavare li processi formati contra detti predicatori dalli atti pubblici delle comunità et si lessero eccessi non uditi commessi da detti predicatori, de' quali se ne riferirà solamente uno.

«Un predicante haveva insegnato a parlare ad un corvo et amando detto corvo grandemente, cominciò a dolersi ch'esso corvo fosse escluso dal paradiso, onde acciò si salvasse s'indusse a battezzarlo, servata la vera forma del battesimo. È ancor cosa degna di pervenire a notizia della posterità che dopo che l'heresia è intrata in Svetia, ne il mare ha prodotti pesci in tanta quantità come faceva prima, et la terra ha persa la sua fertilità et gli uccelli de quali era abbondanza grandissima, hanno fatta trasmigratione in altri paesi. La M^{ta} Sua come quella che è dotata di singolar pietà et zelo et è di timorata coscienza attribuisce alle concessioni fatte da lei agli heretici l'haverli Dio levata la moglie et mandatile altri travagli et con molta effusione di lacrime significò al Nuntio questo suo timore, dicendo ch'ella doveva piuttosto morire che concedere cosa che potesse maculare il candore della sua coscienza. Onde troverà mons^r Nuntio buona disposizione in Sua M^{te} di sollevare l'afflittito stato della religione, ma è ben vero ch'è necessario che Sua M^{te} stabilisca prima bene il politico dominio, et che in questo mezzo alimenti liberalmente li poveri cattolici fatti esuli dal duca.

«Questo è quello che mi è occorso di dire circa la religione, non permettendo però di dire che si come il re Gustavo fu riputato uno de' più savi, sagaci et valorosi principi del suo tempo, così in esso più che in niun altro si scoperse quanto siano incerte le providenze et timidi li pensieri humani, poichè egli per stabilire il regno nella sua persona et posterì suoi, tenne più conto di detto stabilimento che della salute dell'anime, ma non li bastò atteso che non prevede che della sua maculata radice, doveva nascere un suo discendente alieno della sua religione, quale non haverebbe potuto risiedere ne' regni; onde fu insieme con li suoi figli più intento ad acquistare de facto et mantener con violenza ciò che si usurpava contra le leggi et in pregiudizio della nobiltà che sollecito a stabilirlo con consenso de' popoli, et perchè quando il regno di elettivo fu ridotto ad hereditario, furono ben corrette le leggi del regno in tutto quello che spettava alla successione et altre preminenze che toccano a principi hereditarii, ma non già emendate in quella parte che concerne i privilegi, essentioni et immunità della nobiltà, però la nobiltà Svedese ricercava sapere dalla M^{ta} Sua, s'ella pretendea di reggere tirannicamente come haveano fatto i suoi antecessori ovvero secondo le leggi, che se doveano avere un re di aliena religione et absente, pretendeano ch'esso re avesse nel governo rispetto alle leggi, in quello che sono favorevoli alla nobiltà, petitioni che quando alli Svedesi fossero fatte buone, sarebbeno stati più liberi che non sono li Polacchi, et il re più ristretto di autorità. Per il che veniva la M^{ta} Sua consigliata a conservarsi in quel possesso ch'erano i suoi maggiori, ma la M^{ta} Sua rispose, che la si contentava di osservar le leggi, purchè i sudditi anch'essi le osservassero, et che condannando le leggi ogni altro esercizio eccetto il cattolico et disponendo che l'ordine ecclesiastico